

Diamante. A sostenere il presidente Arci, numerosi sindaci, Oliverio e Aiello

Solidarietà in massa all'Aias

Contro il taglio dei fondi per le prestazioni effettuate ai pazienti

di MARIELLA PERRONE

DIAMANTE - Una folla di persone ha letteralmente riempito la sala consiliare del Comune di Diamante, nel pomeriggio di ieri, per testimoniare la propria solidarietà all'Aias.

Una vera e propria mobilitazione che ha visto in prima linea i numerosi pazienti che la struttura segue e che non senza difficoltà hanno voluto essere presenti, insieme con i loro familiari, per sostenere quello che per loro non è solo un organismo riabilitativo ma una seconda famiglia. I recenti tagli alla sanità calabrese, in alcuni casi indiscriminati, rischiano, infatti, di far

chiudere la struttura così com'è successo per altri presidi presenti sul territorio. A fare i saluti di casa è stato il sindaco Ernesto Magorno, il quale ha dichiarato: «Siamo qui per difendere un servizio perché la salute non va considerata come un costo, ma come un diritto e in quanto tale vanno trovate le risorse e vanno difese le realtà come questa che danno un contributo attivo ai cittadini».

Il presidente dell'Aias di Cetraro, Maurizio Arci, ha detto: «Noi vogliamo solo poter continuare a lavorare con serenità. Questi tagli, fatti in una sola direzione, non garantiscono per nulla una riduzione dei costi, anzi le spese

aumentano perché le persone sono costrette a trovare fuori Regione le prestazioni necessarie». Enzo Paolini, Presidente Nazionale dell'Aiop, è andato giù duro affermando: «La classe politica che non dà risposte concrete su queste questioni non vale un fico secco. E' un sistema vigliacco che digrigna i denti con i deboli e si toglie il cappello con i forti. Oggi si rischia di far chiudere questa struttura per un cavillo burocratico».

All'incontro era presente anche il Vice Presidente della Commissione Sanità della Regione Calabria, Fernando Ajello, il quale ha assunto l'impegno di presentare un'interrogazione

urgente in Commissione e ha anticipato la notizia di un incontro che mercoledì prossimo si terrà sempre a Diamante e al quale parteciperà anche il Presidente della Commissione Sanità della Regione Calabria, Aias.

Le conclusioni sono state affidate al Presidente della Provincia, Gerardo Mario Oliverio, il quale si è detto stupito del fatto che: «Ci si trincerò dietro ad una richiesta burocratica. Non c'è piano di rientro - ha aggiunto Oliverio - che tenga di fronte ad una questione del genere. Il pre-



La manifestazione dell'Aias

sidente della Regione Giuseppe Scopelliti va chiamato in causa in questa battaglia democratica e io stesso gli scriverò immediatamente una lettera anche perché la vicenda dell'Aias non è un caso unico». Il centro dell'Aias di Diamante resta comunque un punto di riferimento importante per l'assistenza a chi ha problemi.

Praia a Mare. In una conferenza stampa si discuterà della questione

Attacco all'ex vicesindaco

I consiglieri di maggioranza prendono le distanze da De Paola

di MATTEO CAVA

PRAIA A MARE - Dopo gli attacchi dell'ex vicesindaco Pietro De Paola al sindaco e alla sua maggioranza, si prepara la controffensiva.

Il sindaco Lomonaco, gli assessori ed i consiglieri comunali hanno organizzato un incontro sul tema: «La revoca delle deleghe del vicesindaco: le ragioni di una scelta sofferta ma necessaria». L'appuntamento è per domani, alle ore 11.00 nella sala consiliare. Il problema è che lo strappo sta consumando in pieno clima elettorale. Tale situazione non fa che arroventare il confronto fra alcuni protagonisti. In una nota firmata dai consiglieri comunali di maggioranza, si registra tutto il carico della polemica ormai innescata. E, se tale documento reca la firma «I consiglieri di maggioranza», tutto ciò potrebbe voler dire che De Paola si ritroverebbe da solo ad affrontare le primarie. Mentre Anna Maria Depresbiteris gioverebbe dell'appoggio del resto della maggioranza. «Ora si gioca a carte scoperte», ha sottolineato De Paola durante la conferenza stampa.

Intanto, anche il documento firmato dai Consiglieri, rivela la situazione pesante. «Solo oggi, dopo cinque anni nella stessa amministrazione - si legge nella nota - apprendiamo la vera considerazione che Pietro De Paola ha per i consiglieri e per il sindaco di quella giunta, in cui, invece, come vicesindaco era di fatto all'opposizione. Siamo venuti anche a conoscenza che solo grazie al suo sacrificio, durato cinque anni, si è riusciti a tenere in piedi la coalizione che "per suo merito" ha vinto le elezioni del 2007. In questi anni il sindaco, gli assessori e i consiglieri hanno avuto tante possibilità di manifestare ai cittadini impegno e capacità».

Se oggi l'ex vicesindaco si accorge di non aver potuto fare altrettanto, forse dovrebbe accusare se stesso piuttosto che gli altri. Curiosamente, De Paola elogia la sua indiscussa bravura e al contempo critica il "dispotismo" del sindaco. Quale stridente contraddizione. Con un sindaco così accentratore, come avrebbe fatto De Paola a realizzare le "mirabili" che oggi sbandierano in conferenza stampa? E che sbandierano anche quei "giornalisti" amici che quasi se ne prendono interamente i meriti. L'ex vicesindaco - si legge ancora nella nota degli ex colleghi di maggioranza - vanta di aver ottenuto tanti risultati nel turismo e nella cultura ed ignora ogni altra attività svolta in questi cinque anni, forse perché troppo distratto da altre incombenze. Evidentemente, De Paola ha svolto in modo così originale il suo ruolo di opposizione, senza mai manifestarla apertamente, votando, però, ogni delibera insieme a tutta la

maggioranza, per superficialità o peggio solo per mantenere la poltrona. E se il sindaco ha commesso un errore, è stato quello di aver semmai delegato troppo, concedendo stima e fiducia anche a chi, evidentemente non ha saputo meritarsela. Il consigliere De Paola oggi nasconde i veri motivi della revoca delle sue deleghe, che non dipende certo dalla pochezza non autorizzata di un albero. E non ricorda che questa amministrazione ha sempre cercato di rispettare la legalità, non ha mai alimentato clientelismi ed ha operato scelte magari impopolari e inadatte a produrre consenso ma indirizzate al bene comune. Al contrario, il suo onnesimo atto di slealtà verso il sindaco, il suo maldestro tentativo di passare per vittima e le sue esternazioni offendono la dignità di tutti noi».



Il sindaco Lomonaco

BREVI

SAN NICOLA ARCELLA

Biagio Maceri campione di biliardo

SAN NICOLA ARCELLA - Ad Alcamo in provincia di Trapani si è tenuto il campionato d'Europa Juniores di Biliardo a 5 birilli per atleti under 17. Il giovane Biagio Maceri, 17 anni di San Nicola Arcella, già campione italiano nella stessa disciplina si è laureato Campione d'Europa. Biagio Maceri gioca e si allena al Master Club 2 di Scalea, anch'egli presente nella classifica dei primi 100 giocatori in Italia. Il giovane proviene dalla scuola di Nestor Gomez detto Nené pluricampione del mondo.

SCALEA

Appuntamento con l'ippica

SCALEA - Sarà la campionessa italiana di Dressage Maria Milla ad accendere i riflettori sul Circolo Ippico La Bruca "Mariano Fazio". L'appuntamento, inserito nel programma della Federazione Italiana Sport Equestri Calabria fissato il 10 e l'11 marzo, rientra nel percorso di formazione per gli allievi regionali ed è aperto agli atleti in possesso di autorizzazione a montare di I grado e brevetti fino al raggiungimento di un numero massimo di iscritti pari a 12; è gratuito per cavalieri Junior e Young Rider; per i Senior è prevista una quota di iscrizione.



L'avvocato penalista Francesco Liserre

DIAMANTE - Una querela nei confronti di un ufficiale e di un sott'ufficiale della Guardia di Finanza di Scalea, sarebbe stata ratificata nella giornata di ieri dall'avvocato penalista Francesco Liserre presso la locale stazione dei carabinieri.

Il noto penalista diamantese avrebbe spedito una querela a seguito di una verifica fiscale, compiuta il primo febbraio scorso, presso il

Diamante. L'avvocato penalista Francesco Liserre querela i finanzieri

Verifica con modalità anomale

proprio studio in Diamante. L'operazione rientra nell'ambito degli accertamenti tributari a tappeto che in questo periodo sono eseguiti dalle fiamme gialle, sia a livello nazionale sia a livello territoriale, per scovare i "furbetti del fisco". Al penalista non sono andate giù le modalità dell'accertamento: «Ciò che mi indigna - si legge nella nota diramata da Liserre - è che una banalissima verifica fiscale, si sia tradotta in un vero e proprio blitz, a mio danno, degnò delle migliori spettacolarizzazioni poliziesche. Come se ciò non bastasse, le procedure per superare l'opposto segreto professionale si risolvevano in una tardiva esibizione di una pseudo autorizzazione, preventivamente redatta dalla Guardia di Finanza e autorizzata, in calce, dal Procuratore della Repubblica

di Paola, la quale, oltre ad essere affetta da assoluta carenza motivazionale ometteva un "fondamentale requisito": l'indicazione del destinatario, nonché dei singoli atti per i quali, l'autorizzazione, avrebbe dovuto superare l'opposto segreto professionale.

In altre parole, un provvedimento di accesso "in bianco" che, all'occorrenza e a piacimento, si sarebbe potuto utilizzare, indiscriminatamente, presso un qualsiasi Studio Legale della Repubblica Italiana». Un'accusa pesante quella del noto penalista che vuole trasformare la sua vicenda in una "battaglia giudiziaria e sociale". Stando alla versione dei fatti fornita da Liserre, sarebbe stata seguita una procedura illegittima nella verifica: «I finanzieri - continua il documento - acquisivano, illegittimamente,

documenti attinenti alla mia sfera privata, documentazione relativa alla mia attività politica e tanti altri documenti estranei alla verifica fiscale. I dati estratti sono stati copiati su un cd (tra l'altro da me fornito, in quanto gli accertatori non erano sprovvisti), senza che ne ottenessi, a tutt'oggi, copia. L'accaduto - conclude la nota - riveste inopinata gravità e, oltre a costituire una violazione della dignità della funzione dell'Avvocato, rappresenta un segnale preoccupante circa il degrado dei rapporti tra operatori del diritto; infatti, qualunque fosse stata l'esigenza di procedere, nei miei riguardi, a un'attività di verifica fiscale, esistevano ed esistono tutti gli strumenti per disciplinare il legittimo accesso».

mar. per.

Belvedere Spazzatura Chiesta la revoca della concessione

di ADRIANA SABATO

BELVEDERE - Dopo che il consiglio comunale ha deliberato di inserire in bilancio centomila euro di penalità da comminare alla ditta Geoambiente, il consigliere del gruppo "Insieme", Riccardo Ugo, interviene ancora in merito alla questione rifiuti, chiedendo all'Amministrazione la revoca per disservizi della concessione alla ditta. «La richiesta nei riguardi della concessionaria del servizio - scrive Ugo - , anche a seguito della sanzione di centomila euro, applicata dall'amministrazione comunale per ripetute e documentate inadempienze verificatesi nel periodo agosto 2011 gennaio 2012. Secondo l'amministrazione, in tale periodo la Geo Ambiente non avrebbe "attivato il Centro operativo officina - autorimessa, l'impianto di lavaggio per la pulizia quotidiana dei mezzi, servizi igienici e spogliatoi per il personale impiegato. Non sarebbero stati inoltre posizionati tutti i cassonetti previsti nel capitolato e documentata la disponibilità dei cassonetti di scorta. Sarebbe stata invece utilizzata senza autorizzazione - scrive Ugo - l'area antistante al Palasport per il deposito mezzi e attrezzature. Non sarebbe stato comunicato l'organico effettivo del personale assunto dalla ditta e non sarebbero stati trasmessi i documenti previdenziali, assicurativi e infortunistici». Nella denuncia del consigliere si evidenzia che la Geo Ambiente: non avrebbe eseguito vari servizi previsti nel contratto.